

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)



Sei in: [HOME](#) > [ATTUALITÀ](#) > "Io mi sono curato così e ora sto..."

INTERVISTA

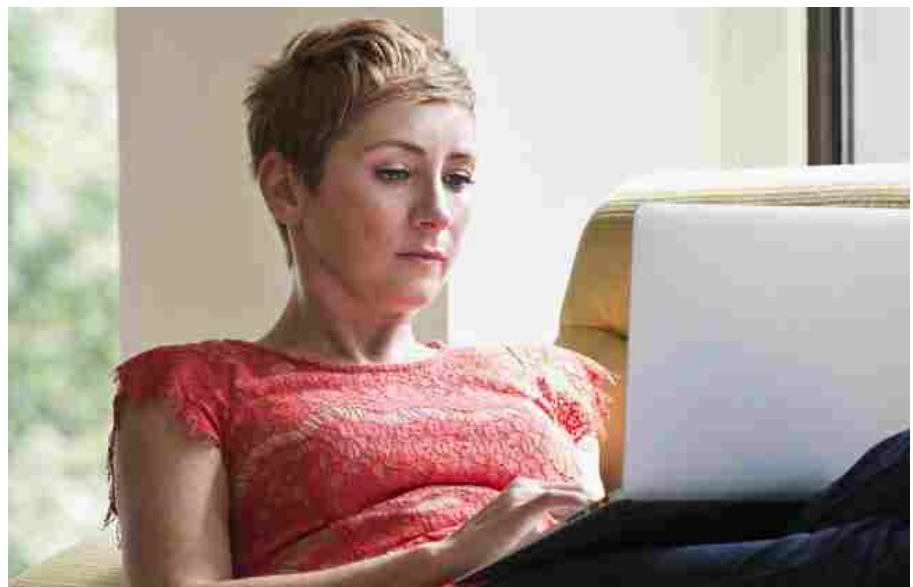
"Io mi sono curato così e ora sto bene": ma perché crediamo alle bufale sulla salute?

Sulla rete siamo portati a credere a storie personali e a metodi alternativi che possono causare anche danni gravi. Dimenticando il metodo scientifico, come spiega il professor Luigi Bolondi dell'università di Bologna. Ma ora la medicina ufficiale deve fare dell'ascolto del paziente una priorità

DI LARA CRINÒ

18 aprile 2017

"La cosa più preoccupante di ciò che accade sui social network e sul web rispetto alla salute è un mutamento di paradigma. Anche se i dati sono pochi, una ricerca pubblicata sulla statunitense PNAS (Proceedings of the National Academy of Sciences) che si intitola **The Spreading of Misinformation online** stima che circa l'ottanta per cento dei pazienti si informi in rete. E sappiamo che sul web si tende ad accordare più fiducia all'aneddotica personale che ai dati scientifici". Così **Luigi Bolondi**, ordinario di Medicina Interna e direttore della scuola di Specializzazione in Medicina Interna, commenta il fenomeno delle bufale sul web, un tema pericoloso quando si tratta di cure, diagnosi, patologie, che sarà il centro del suo intervento al prossimo Festival della Scienza Medica di Bologna, venerdì 21 aprile alle ore 18 nella Sala di Re Enzo. Con una certezza: la fiducia nel metodo scientifico si coltiva fin



dall'infanzia. Ed è sulle nuove generazioni che bisogna puntare per evitare che la 'disintermediazione' generata dall'accesso alle risorse delle rete possa diventare una minaccia per la salute collettiva.

Professore, quanto sono pericolose le 'bufale' in rete per chi si informa sulla salute?

I ciarlatani sono sempre esistiti, rispondono a un'innata esigenza dell'uomo: il desiderio di credere in qualcosa, particolarmente quando si tratta di mantenere o recuperare la salute. Ma oggi il web potenzia la capacità di diffondere informazioni senza alcun valore scientifico, e sulle quali il cittadino non ha alcuno strumento di verifica. Di solito questo tipo di informazione è veicolata da una storia personale, con un canovaccio sempre uguale: mi sono curato così e ora sto bene. A questo si aggiunge il proliferare delle teorie del complotto, per le quali le case farmaceutiche sono responsabili di 'nascondere' l'efficacia di ogni tipo di cura alternativa. Questo genere di racconto è molto attraente. Più è grave la patologia, più cresce il rischio di restare vittima di un inganno.

Pensa in particolare all'oncologia, e alle finte terapie contro il cancro?

In campo oncologico c'è un universo di terapie 'alternative' praticamente sterminato: dal veleno dello scorpione alla cartilagine di squalo, dal bicarbonato di sodio al metodo Hamer, dai ceci di Ashkar fino ai clisteri al caffè. Faccio tutti esempi di rimedi, assolutamente inefficaci, che vengono propagandati come cure. Il discredito della chemioterapia è molto grave, anche perché spesso la leva su cui fa affidamento chi propone queste alternative è la disperazione: il paziente si sente ascoltato e confortato. Questo ovviamente è un punto su quale la medicina ufficiale deve riflettere: l'ascolto del paziente, la comunicazione deve diventare sempre di più una priorità. Ma ciò che è importante fa passare è il concetto che per essere ritenuta valida una terapia attraversa un percorso che deriva dal metodo scientifico. Credo che su questo sia necessaria

VEDI ANCHE:



A Bologna va in scena il futuro della medicina

Dal 20 al 23 aprile, il capoluogo emiliano ospiterà la terza edizione del Festival della Scienza Medica. Conferenze con i premi Nobel, laboratori per le scuole e open day negli ospedali

Altan



un'educazione collettiva, o l'opinione pubblica rischia di perdere fiducia nella scienza stessa.

Manca un'educazione scientifica diffusa, che aiuti a difendersi dai ciarlatani virtuali?

A scuola ci si concentra più sulle nozioni che sul metodo scientifico, che è invece la base di ogni tipo di terapia. Prima di introdurlo, un farmaco o un protocollo medico vengono sottoposti a un trial. I dati relativi alla cura vengono raccolti, analizzati, validati. E' un processo complesso, che ha degli step e delle procedure condivise. Ma per l'opinione pubblica talvolta è difficile comprenderlo. Una diversa educazione scientifica aiuterebbe molto a rendere tutti più consapevoli.

Tag **SALUTE** **BUFALE** **MEDICINA**

© Riproduzione riservata

18 aprile 2017

MIO PAPA' SI E' COMPRATO UNA PISTOLA.
 ANCHE IL MIO. ADESSO VEDIAMO CHI VINCE.



Galleria fotografica Le altre vignette di Altan

Contenuti correlati »



L'EVENTO
A Bologna va in scena il futuro della medicina
 18 aprile 2017



SALUTE
Basta bufale: vaccinate i bambini
 21 febbraio 2017

LA COPERTINA »



- ESPRESSO+
- L'ESPRESSO SU IPAD
- ABBONAMENTO CARTACEO
- NEWSLETTER

I commenti sono possibili grazie a cookie di terze parti. Per commentare e visualizzare i commenti degli altri lettori, [clicca qui](#) e abilita i cookie prestando il consenso.

ILMIOLIBRO

NOVITA' PER GLI SCRITTORI

Stampare un libro ecco come risparmiare



L'idea e la parola

Attilio Cannella

NARRATIVA

Pubblicare un libro

Corso di scrittura

Tap, da Erdogan al dittatore azero: la rete delle società e dei gasdotti di regime

Michela Vittoria Brambilla oltre agli agnellini per Berlusconi ha combinato poco

"Io mi sono curato così e ora sto bene": ma perché crediamo alle bufale sulla salute?

Turchia, il pugno di acciaio del Sultano indebolito

Pirelli, come sta davvero l'azienda che vuole tornare in Borsa

Al via Tempo di libri

Cristiano Ronaldo ha pagato 375mila dollari una donna che lo accusava di averla stuprata

Agnellini e canottiere, il peggio della settimana

I segreti del Tap: operazione Erdogan

Dai Europa, tira fuori il coraggio

Pirelli, ma chi controlla l'azienda? Ecco la mappa della proprietà

"Caterina della notte", una donna in cerca di risposte

Tap, il gasdotto dei tre regimi: Erdogan, Aliyev & Putin spa

Chi scende e chi sale nel casting di Berlusconi

Mi manda Del Rio. Ma anche un po' Matteoli

Perché nessuno crede più alle Nazioni Unite

Così Marco Tronchetti Provera e i cinesi hanno gonfiato la Pirelli

A Bologna va in scena il futuro della medicina

Controlli anti-droga nelle scuole: ragazzi divisi

"Vi spiego perché il Pd di Matteo Renzi è la nuova Forza Italia"

Mose, un disastro continuo da 8 miliardi

Il dramma dei bambini dell'Isis che adesso nessuno vuole

Tronchetti vende un altro pezzo di Pirelli. A sorpresa il nuovo socio arriva da Hong Kong

La 'Passione secondo Giovanni', Pappano continua a farci riscoprire Bach

NBOMe, DOx, Metilone e 4Fa: le ultime frontiere delle droghe

5Stelle primo partito, ecco come voterebbero gli italiani

Mose, il gioco trentennale delle perizie

Cosa vuol dire essere curdi nella Turchia di Erdogan

I cinque comandamenti di Mario Draghi

Qual è il problema con il qual è?

Dalla vecchia coca alle nuove psicoattive: viaggio tra le droghe della generazione 2000

Ecco come Silvio Berlusconi prepara il suo grande ritorno

Luigi Manconi e le lotte per i diritti: «Il cuore della politica passa per il corpo»

Un prete fanatico per l'Uttar Pradesh

Banca Etruria, la preferita dalla P2

A Teresa Ciabatti in vista dello Strega facciamo leggere un thriller sul "Conclave"

INDAGINE - ARRETRATI



La nostra Storia



Dermatologia
Pubblicazione



Nokusal - Nisudhig
- Utanero



Piemonte



Ristoranti 2017



Vini 2017

LE GUIDE DE L'ESPRESSO

TUTTE LE INDAGINE